

L'EVENTO/ Dopo due giorni di gara la situazione agonistica vede in testa l'equipaggio numero 46 formato da Andrea Vesco e Fabio Salvinelli

La Freccia Rossa arriva a Roma

Di Gregorio Pietro D'Amato

Dopo due giorni di gara la 1000 Miglia partendo da Brescia per arrivare a Cervia Milano Marittima e ripartire alla volta della Capitale dove in serata hanno sfilato le auto per la celeberrima via Veneto. Sono stati due giorni di gara molto logoranti soprattutto per il caldo del sole e dei motori che, come si può immaginare per auto quasi tutte scoperte e con il vano motore che entra tra i pedali del guidatore e del co-navigatore, non rende certamente il viaggio fresco e rilassato come nelle auto super moderne di oggi.

Dopo due giorni di gara la situazione agonistica vede in testa l'equipaggio numero 46 formato da Andrea Vesco e Fabio Salvinelli, su Alfa Romeo 6C 1750 SS Zagato del 1929 con 6 cilindri e 1752 cc con una potenza di 95 cv ed una velocità massima di 165 km/h.

Anche se nel corso della mattinata i campioni in carica avevano subito il sorpasso di Alberto Aliverti e Stefano Valente sull'Alfa Romeo 6C 1750 SS Zagato numero 52 del 1929, un 6 cilindri di 1752 cc. e con 95 cv di potenza e una velocità massima di 165 km/h. Nel pomeriggio la situazione si è nuovamente ri-



baltata, con la coppia di regolaristi bresciani ancora al primo posto e gli inseguitori a 409 punti di distanza.

Terzi, staccati 695 punti dal primo posto, Andrea Belometti e Gianluca Bergomi sulla Lancia Lambda Spider Tipo 221 numero 40 auto del 1929 con 4 cilindri e 1487 c.c. con una potenza di 76 cv ed una velocità massima di 120 Km/h.

La gara consiste non tanto

nell'andare a velocità massima dell'auto ma di regolarità nel rispettare i controlli ai vari punti di rilievo cronometri è percorsi a tempo.

Da fare da cornice alla gara vi sono vari personaggi dello spettacolo come l'attore Giorgio Pasotti o di altro sport come il ciclista Sonny Corbelli che li vedono percorrere insieme alla lunga carovana rossa le strade della Milla Miglia su una auto storica Bre-

sciana delle O.M. numero 1000, il mito della casa costruttrice di Brescia, la O.M. 665 "Superba 2000", si tratta di un 6 cilindri di 1991 c.c. per 65 cv. con una velocità massima di 120 km/h. La cui prima auto a vincere la 1000 miglia era una Torpedo della Officine Meccaniche che vinse la prima edizione della Mille Miglia, con una velocità media di 77,238 km/h.

La prima auto a marca OM a

vincere una competizione sportiva, la Targa Florio, è stata l'OM S 305 nel 1918, e le cui origini della casa automobilista OM risalgono al 1849. Ma nel 1933 l'OM entra a far parte del gruppo Fiat, pur rimanendo un'azienda autonoma. Ma "mano mano" è stata assorbita la parte automobilista dal colosso Fiat tanto che l'anno successivo presenta al Salone dell'Automobile di Milano l'ultimo prototipo di auto con sigla OM: l'«Alcyone», che però non entra in produzione. Come si legge dalla stessa storia della celebre casa automobilistica di Brescia l'OM da quell'anno si dedica alla costruzione di autocarri e allo studio di motori diesel per veicoli industriali. Tra gli autocarri più famosi sono da ricordare il «Leoncino» (1949); il «Tigrotto» e il «Lupetto» (1960). Per arrivare al 1967 l'OM è stata incorporata nella divisione Veicoli Industriali Fiat. Autocarri OM che hanno contribuito, con grande determinazione e robustezza, e presenti in tutta Italia ed all'estero, a far muovere il paese sotto un punto di vista commerciale ed industriale nonché per essere utilizzati anche dalle forze armate con il celebre OM Taurus.



Casa del Commiato[®]

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774